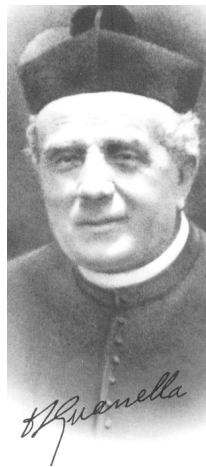


## PENSIERO

della settimana

Fino al giorno in cui Dio  
si degnerà di svelare all'uomo  
l'avvenire, tutta la saggezza  
umana consisterà  
in queste due parole:  
attendere e sperare!



## FOGLIO SETTIMANALE

n. 1044

### Pagina del VANGELO

VEGLIATE DUNQUE: VOI NON SAPETE  
QUANDO IL PADRONE DI CASA RITORNERÀ,

Marco 13,33-37

#### e omelia

*Gesù nel Vangelo di questa domenica non si stanca di ripetere il ritornello di due atteggiamenti, nostro equipaggiamento spirituale per il percorso dell'attesa: state attenti e vegliate. Dio non si merita, si accoglie.*

### LA NUOVA TRADUZIONE DEL MESSALE

La nuova traduzione del Messale Romano entrerà in vigore in tutte le chiese italiane nella prossima Pasqua, ma in molte diocesi, come nella nostra sarà possibile utilizzarlo dal 29 novembre 2020, prima domenica di Avvento.

Si tratta di una nuova versione della 3° Edizione latina, varata dalla Santa Sede nel 2002, con una revisione del linguaggio e delle forme espressive della Celebrazione Eucaristica più fedele ai testi originali, per essere più comprensibile al mondo di oggi.

Il lavoro di revisione è durato ben diciotto anni, ed esprime la ricerca dei Vescovi per favorire una maggiore comprensione dei testi liturgici e per aiutare il popolo cristiano ad entrare maggiormente nel mistero di amore della SS. Trinità, per pregare di più la Parola finché diventi vita eucaristica vissuta.

Si può ben affermare che il Messale non è solo il libro nelle mani del Celebrante, ma è anche uno "strumento di crescita di tutta la comunità". Infatti, **l'Eucaristia è una vera ed autentica scuola di vita a cui ogni cristiano deve ispirarsi nella realtà quotidiana** della vita personale, comunitaria, sociale.

Difatti, raccoglie le varie forme di preghiera: ringraziamento, lode, intercessione, supplica, acclamazione, richiesta di perdono, che intessono le relazioni con Dio e con i fratelli. Nello stesso tempo, il Libro aiuta ad entrare in comunione con la SS. Trinità e a rendere la propria esistenza presenza viva del Signore Gesù, testimonianza autentica di vita evangelica e di comunione con la Chiesa con lo sguardo aperto a tutti i fratelli del mondo.

I Vescovi italiani, si rivolgono alle nostre comunità con questo invito: *«riscopriamo insieme la bellezza e la forza del celebrare cristiano, impariamo il suo linguaggio – gesti e parole – senza appiattirlo importando con superficialità i linguaggi del mondo. Lasciamoci plasmare dai gesti e dai "santi segni" della celebrazione, nutriamoci con la lectio dei testi del Messale».*

In questo modo, possiamo riscoprire che il celebrare insieme porta già con sé un dono per ciascuno di noi: ci dona di stare alla presenza di Dio, di essere e diventare comunità come Lui ci vuole, di sintonizzarci insieme con le parole e i gesti di Gesù.

### Vangelo secondo Marco

La narrazione che l'evangelista Marco fa vi sorprenderà sin dalle prime righe: vi calerà come in un film nella vita di Gesù cominciando dalla predicazione di Giovanni Battista al fiume e dal battesimo di Gesù stesso. Scritto sostanzialmente per i pagani e per coloro che non conoscevano usi e costumi del popolo ebraico, il testo è ricchissimo di commenti su luoghi, costumi e vocaboli, spiegazioni sui significati delle parole e le usanze ebraiche, e questo fatto rende le immagini ancora più concrete e tangibili davanti agli occhi del lettore. Inoltre l'autore insiste più sulle azioni di Gesù che sui suoi insegnamenti: anche se sono ricorrenti parole come "insegnare" e "predicare", Marco riporta solo quattro parabole (al cap. 4), mentre racconta ben diciotto segni forti.

Tutto il Vangelo sembra tendere verso la passione di Cristo. Già al capitolo 2, notiamo l'inizio dell'opposizione da parte dei religiosi e dei politici. L'impressione che riceviamo, quando leggiamo Marco, è che egli ci racconti la storia di un uomo dinamico, sempre in movimento: Gesù ammaestra i discepoli e, nel frattempo, compie miracoli e dibatte con i religiosi mettendoli in seria difficoltà. Una lettura attenta di questo Vangelo ci colpisce perché presenta un uomo che non nasconde la sua consapevolezza di essere una persona divina, mostra un'autorità assoluta in quello che dice e in quello che fa, ricevendo conferma dalla voce del Padre, proveniente dal cielo, in occasione del suo battesimo e della trasfigurazione. Gesù viene presentato come il servo di Dio, e l'autore esprime il concetto citando le parole del Signore: *«Poiché anche il Figlio dell'uomo non è venuto per essere servito, ma per servire, e per dare la sua vita come prezzo di riscatto per molti»* (Mc 10,45). Presenta un uomo che va diritto verso la condanna e la crocifissione, come se Egli stesso controllasse tutti gli eventi: è sorprendente notare come Gesù, per ben quattro volte, predica la sua morte e la sua resurrezione e come i discepoli non siano in grado di capire che quello che stava dicendo si sarebbe avverato di lì a poco. Gesù era più di un semplice uomo: Gesù era il Figlio di Dio venuto sulla terra per salvare l'umanità.

Vogliamo dire qualcosa di più sull'autore di questo vangelo. Chi era Marco?

Marco fu strettamente legato a tre figure di rilievo nel Nuovo Testamento: Barnaba, Paolo e Pietro. Cugino di Barnaba, come apprendiamo dalla Lettera ai Colossesi (14,10). Barnaba fu uno dei primi missionari che il libro degli Atti presenta e Giovanni Marco collaborò a stretto contatto con lui nella sua opera missionaria. Accompagnò Paolo e Barnaba nel loro primo viaggio missionario (At 13,5). Con l'apostolo Pietro, Marco ebbe un forte legame e si può ipotizzare che il testo del Vangelo di Marco sia stata una stesura dei racconti di Pietro stesso.